

QUI FERALPI SALÒ. La pesante sconfitta è giunta del tutto inattesa dopo le buone prestazioni delle prime due giornate

Pasini, la delusione e la rabbia

«No, non si può perdere così»

L'allenatore Scienza: «Il primo gol ci ha condizionato: eravamo tesi»
Capitan Leonarduzzi ammette: «Poco attenti negli episodi decisivi»

Sergio Zanca

Giuseppe Pasini entra per primo in sala stampa. Dopo l'inaugurazione di giovedì della nuova «pancia» dello stadio Lino Turina, con la creazione tra l'altro di una galleria d'arte, ricca delle fotografie dei calciatori che hanno portato i verde azzurri in Prima Divisione, avrebbe voluto sedersi al tavolo delle interviste con un largo sorriso. Invece deve prendere atto della dura realtà: il Lumezzane ha dimostrato di essere nettamente più forte.

«**NON MI SPIEGO** l'andamento della partita - dice il presidente della Feralpi Salò -. Sono deluso. Fatico a dare la sufficienza a qualcuno. È mancata la concentrazione. Si può perdere, ma non così. Spero non sia questo il reale valore della squadra. Ora cercheremo di capire cos'è accaduto». Dopo avere fatto i complimenti al Lumezzane e al suo presidente Renzo Cavagna («Non so se il vincitore pagherà lo spiedo»), Pasini aggiun-



La delusione di Omar Leonarduzzi, capitano della Feralpi Salò

ge che «la Feralpi Salò è stata del tutto diversa dalle prime due uscite. Siamo mancati come intensità di gioco. Non vorrei che i ragazzi avessero sentito troppo la pressione». E sul futuro: «L'involuzione non preoccupa. A Vercelli sarà dura. La Pro guida la classifica a punteggio pieno, ma dovremo riprenderci alla grande.

Mancherà Cittadino, Pinardi non è andato nemmeno in panchina. Abbiamo concluso con due centrocampisti di ruoli. Prenderne un altro sul mercato degli svincolati? Prematuro parlarne». Pasini se ne va ricordando che si «è trattato di un altro derby amaro. In tre gare disputate in campionato contro il

le. Due belle gare, poi il crollo. In un percorso di crescita capitano simili alti e bassi».

SCIENZA definisce «assurda» l'espulsione di Cittadino e aggiunge: «Il Lumezzane è stato bravo a sfruttare le nostre peccate, siglando nel primo tempo tre gol con tre tiri. Dopo le sconfitte contro Pro Vercelli e Venezia, aveva più motivazioni di noi. Non avrebbe dovuto succedere».

Forse la differenza è dipesa dal modulo, con tre centrocampisti della Feralpi Salò chiamati a fronteggiare i cinque dei rossoblù: «No - risponde l'allenatore dei gardesani -: in fase di contenimento Bracalotti e Marsura rientravano a sostegno. Il divario l'hanno fatto Torregrossa e Galuppini. E in mezzo Russo aveva qualcosa in più nel leggere le giocate. I sei gol subiti in due partite? No, non mi preoccupano».

Omar Leonarduzzi assicura che l'impegno non è mancato. «Non siamo stati attenti negli episodi decisivi - afferma il capitano -. Abbiamo reagito, ma anche se avessimo proseguito per 20 ore, non avremmo segnato. L'espulsione di Cittadino? Ha detto una parola di troppo». ●

È mancata la concentrazione. Spero che questo non sia il nostro reale valore

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELLA FERALPI SALÒ

Il Lumezzane aveva più motivazioni di noi. Non sarebbe dovuto accadere

BEPPE SCIENZA
ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ

Lume non abbiamo mai segnato. Vorrà dire che ci prendere-mo la rivincita nel ritorno».



Andrea Bracalotti messo alle strette da Mattia Maita: pochi varchi per i gardesani

Il derby bresciano di Prima Divisione è ancora del Lumezzane SERVIZIO FOTOLIVE

QUI LUMEZZANE. Dopo i due scivoloni nelle prime due giornate arriva la vittoria nella sfida più sentita e più attesa

Cavagna, finalmente i tre punti:

«Questo è lo spirito che voglio»

Marcolini si sblocca: «I ragazzi sono stati perfetti: ora un lunedì sereno»
Torregrossa al terzo gol in tre partite: «Ma questo è il più importante»

Luca Canini

Due batoste nelle prime due? La classifica piange? Nuvoloni minacciosi si addensano all'orizzonte? Nessun problema: c'è il derby. Un'assicurazione sulla vita per il Lumezzane. Un «bund» a rendimento garantito: basta passare alla cassa e riscuotere. Mai una sconfitta, mai un gol preso dai cugini del Garda. Soltanto punti e sorrisi. Ieri più larghi del solito. Perché i rossoblù, reduci dalla sculacciata in terra veneta, avevano un dannato bisogno di vincere. E di dimostrare di non avere solo un tempo da sparare.

«**PECCATO** che i derby siano solo due all'anno - attacca scherzando il presidente Renzo Cavagna -. A noi porta bene incontrare la Feralpi Salò. Forse anche perché dall'altra parte caricano troppo questa sfida. Se questo è il vero Lume? Lo spero proprio. I ragazzi hanno affrontato la gara con la giusta intensità, giocando a calcio, dimostrando di avere idee e valo-



Francesco Galuppini esulta dopo il gol del 2-0 rossoblù FOTOLIVE

ri. Arrivavamo al derby con zero punti in sacoccia, dopo la prima persa in casa e la brutta sconfitta con il Venezia. Oggi abbiamo svoltato. Questa partita può cambiare il volto al nostro campionato».

Sorride anche Marcolini. Sorride forte. La prima vittoria in carriera è arrivata come manna dal cielo. «Mi attende un lu-

Può essere un passaggio fondamentale per la stagione: abbiamo svoltato

RENZO CAVAGNA
PRESIDENTE DEL LUMEZZANE

Approccio e atteggiamento hanno fatto la differenza: bravi i ragazzi

MICHELE MARCOLINI
ALLENATORE DEL LUMEZZANE

mentalità non è cambiata nella ripresa. La differenza? L'atteggiamento». Bene chi è partito dall'inizio, bene chi esordiva, bene chi è entrato in corsa. «Bene tutti. Complimenti alla squadra. Abbiamo sofferto poco, nonostante l'attacco della Feralpi sia potenzialmente letale». Dal 3-4-1-2 al 3-5-2, con Ganz in panca e Russo dal pri-

mo minuto. «I moduli sono relativi. Conta come vengono interpretati. E noi oggi abbiamo giocato come dovevamo giocare. Adesso si riposa e da martedì si pensa all'Entella». Ma prima una dedica speciale. «Alla famiglia Cavagna e in particolare alla moglie del presidente. Sta vivendo un momento difficile. Le siamo vicini».

TRE CENTRI in tre domeniche. Uno ogni novanta minuti. Ernesto Torregrossa, bomber di mestiere o ora anche di fatto. «Tre gol in tre partite, questo dicono i numeri - esordisce il numero nove -. Sto bene e riesco a giocare anche per i compagni. A differenza della altre gare siamo riusciti a tenere alta la concentrazione per novanta minuti. E poi anche chi è entrato o ha esordito ha fatto benissimo. Biondi, Guagnetti, Russo. Il derby una partita diversa? Sapevamo che la società, e soprattutto il presidente, ci tenevano a vincere. Felici di avere regalato una vittoria al Lumezzane». Infine Emanuele Gatto, convinto e convincente. «La mia prima vittoria da professionista: ci tenevo. La squadra ha dato una grande dimostrazione di forza». ●